

# ***CRONACHE BOLOGNESI***

**BENTORNATO ACHILLE**





# COMMENTO AL CAMPIONATO



L'attenzione generale era focalizzata sul big match di Napoli dove era di scena la capolista Inter. Ci si attendeva il bis immediato ed una nuova grande prova degli uomini di Mazzarri che a Bergamo avevano convinto con gioco piacevole segnando reti importanti. Pur giocando in casa il Napoli invece ha deluso, è finito sconfitto in maniera netta, ed i fatti hanno dimostrato che l'arrivo del nuovo tecnico non ha ancora prodotto il salto di qualità che molti avevano già ipotizzato. Tre reti al passivo sono sempre pesanti, in particolare quando si gioca col favore del campo e si vuole dimostrare che si è sempre nel lotto delle primissime. Il Napoli puntava a ridurre il distacco dalla vetta che ora inizia a farsi molto consistente ed a mettere pressione anche sulla Juventus ma la sconfitta ha messo un freno decisivo alle speranze di risalita e sollevato molti dubbi non solo sul piano tecnico. Fare risultato in Europa non basta per dare concretezza e positività ad una stagione iniziata con lo scudetto sulla maglia.

Alla giornata negativa per il Napoli (quarto ko su sette incontri casalinghi) ha fatto riscontro un turno molto positivo per l'Inter che continua la sua fuga solitaria in vetta e al momento solo la Juventus pare in grado di raggiungerla. La superiorità tecnica dell'Inter giunta alla sesta vittoria esterna è basata su una difesa solidissima (ha incassato finora solo reti) contro formazioni che vantano punte pericolose, ed un attacco che segna senza problemi, anche nel momento in cui il suo super bomber Lautaro si prende una giornata di riposo.

Il prossimo turno l'Inter potrebbe addirittura ampliare il margine di vantaggio perché giocherà a San Siro con l'Udinese mentre la Juventus ospiterà a Torino il Napoli che resta comunque una delle formazioni più accreditate del campionato.

Per piegare i campani servirà però una Juventus molto più convincente di quella che è riuscita solo nel recupero a fare risultato pieno a Monza. I bianconeri hanno sofferto moltissimo per tutti i 90 minuti l'intraprendenza e concretezza dei brianzoli che sono una delle piacevoli sorprese della stagione, in grado di mettere alla frusta ogni avversario. L'aver segnato al 94' ha però un doppio significato perché alla evidente difficoltà la Juve affianca la determinazione tipica di un gruppo che sa di valere e che gioca sempre per vincere fino all'ultimo secondo disponibile. Tra i bianconeri in evidenza Rabiot che segna con continuità e spesso toglie dai guai Allegri.

Discorso simile si può fare per la Roma (sesta vittoria nelle ultime otto partite) che ha sfruttato al meglio tutta la sua qualità tecnica vincendo in casa del Sassuolo che si era illuso di fare almeno un pareggio. I giallorossi sono alla seconda vittoria consecutiva che allunga la serie positiva a quattro turni e li rilancia al quarto posto alle spalle delle primissime. Nel prossimo impegno avranno l'occasione di allungare la serie positiva e fare l'esame verità alla Fiorentina che ha i mezzi per sbancare l'Olimpico.

Per il Sassuolo è l'ennesima delusione perché il successo di Empoli di qualche giorno fa aveva riaperto le speranze di una risalita rapida in classifica che potrebbe essere più difficoltosa del previsto. Il prossimo turno infatti sarà a Cagliari contro una formazione che finora non ha vissuto momenti positivi protratti a lungo nel tempo ma che ha ugualmente ottenuto risultati rassicuranti a sprazzi.

Milan a ruota libera col Frosinone (quinto ko esterno) uscito da San Siro con tre reti sul groppone e la certezza di non aver mai messo in difficoltà i rossoneri che hanno l'handicap di andare a corrente alternata. Qualità e senso del gol non mancano al Milan ma solo a tratti vengono concretizzate. Il prossimo turno sarà a Bergamo e l'Atalanta non è cliente facile anche se in casa fa una fatica tremenda a farsi rispettare e spesso perde punti anche con avversari a lei inferiori tecnicamente.

Il Frosinone, pur battuto, resta una delle novità più interessanti del campionato e questa sua concretezza la può subito mettere in campo contro il Torino che sarà in casa dei laziali al prossimo turno.

L'Atalanta non ha confermato in casa del Torino la sua maggior validità negli impegni in trasferta. I granata hanno dominato per tutto l'incontro e il 3-0 finale lo dice con chiarezza. Per il Torino è un ottimo trampolino di lancio che regala certezze in classifica e assicura la carica migliore in vista della trasferta di Frosinone. L'Atalanta prosegue a corrente alternata, non certo all'altezza delle aspettative, e il prossimo turno con l'arrivo del Milan non sembra l'impegno ideale per cancellare le perplessità finora emerse. Turno facile ma assolto nel migliore dei modi per la Fiorentina che ha travolto la Salernitana che era giunta al Franchi con velleità dichiarate dopo il suo primo successo in campionato a spese della Lazio. I viola hanno dominato per tutto il match e hanno recuperato la piena convinzione in vista del prossimo impegno molto più ostico in casa della Roma. Il futuro non è roseo neppure per la Salernitana che deve tentare il bis vittoria ricevendo un Bologna che è ormai tra le realtà di alta classifica.

Dopo molte sofferenze la Lazio (che non vinceva dal 30 ottobre) rivede un poco di sereno e vince a spese del Cagliari (mai una vittoria esterna e solo due punti finora) una partita sofferta ma decisiva per ritrovare slancio e convinzione nei propri mezzi. Una rete è bastata per intascare i tre punti ma non si sono ritrovate la salute tecnica e la facilità del gol che tutti stanno inseguendo e che hanno messo in crisi anche la solidità della panchina di Sarri.

Il Bologna mastica amarissimo per la vittoria sfumata (ne ha già ottenute quattro nel Salento) a Lecce al 100' dopo oltre dieci minuti di recupero. Nel bilancio del match un pari ci sta perché la superiorità dei rossoblù è apparsa evidente solo nella ripresa ma l'aver buttato al vento due punti in quel modo avrebbe fatto infuriare chiunque. Sarebbe stata la prima vittoria in trasferta del Bologna, conferma della grande stagione con prospettive addirittura europee, che Motta ed il suo gruppo stanno concretizzando. L'arrabbiatura di Lecce potrebbe dare la spinta decisiva per la seconda trasferta consecutiva a Salerno dove si può puntare senza presunzione a fare il gran colpo. Nel prossimo impegno non si dovrà però lasciare lo spazio iniziale a centrocampo che è stato concesso a Lecce e si dovrà mettere subito sotto pressione la difesa dei campani che finora si è dimostrata molto perforabile. Una rete segnata già nel primo tempo è sempre una ipoteca sui tre punti.

A Lecce comunque si è vista una difesa molto valida, anche se ingenua nei minuti finali, ed un attacco che ha prodotto molto e raccolto meno di quanto doveva sciupando numerose palle gol che avrebbero deciso in anticipo il finale della partita. Un appunto va fatto comunque all'arbitro che doveva fischiare la fine anche con palla in movimento e non attendere la conclusione di un'azione che si stava svolgendo con oltre dieci minuti di recupero.

Gol a raffica e occasionissima buttata al vento per l'Udinese (nessuna vittoria in casa finora e tantissimi pareggi) che per due volte in vantaggio, anche con due reti di scarto, si è fatta rimontare dal Verona che ha agguantato un preziosissimo pareggio al 97'. Il faccia a faccia tra due ospiti fisse del fondo classifica poteva essere determinante ma non si è rivelato tale non solo per il risultato perché entrambe hanno dimostrato una buona impostazione tecnica e la voglia di togliersi presto dalla coda della graduatoria. Grande delusione per il Genoa che aveva il doppio obiettivo di dare una mazzata alle speranze di salvezza dell'Empoli e irrobustire la propria classifica con punti determinanti. I toscani però non si sono mai arresi e nel finale hanno saputo prendere campo e risalire anche nel punteggio. Il pari conclusivo però non assicura un futuro a nessuna delle due avversarie che già al prossimo turno avranno compiti molto più impegnativi perché l'Empoli riceverà il Lecce e il Genoa andrà a Monza.

**Giuliano Musi**



# RISULTATI E CLASSIFICHE

## SERIE A



### 14a GIORNATA

Fiorentina-Salernitana	3-0	6' (rig) Beltran, 18' Sottit, 55' Bonaventura.
Genoa-Empoli	1-1	37' Malinovskyi (G), 67' Cancellieri.
Lazio-Cagliari	1-0	8' Pedro
<b>Lecce-Bologna</b>	<b>1-1</b>	<b>68' Lykogiannis, 90'+10' (rig) Piccoli.</b>
Milan-Frosinone	3-1	43' Jovic, 50' Pulisic, 74' Tomori, 82' Brescianini.
Monza-Juventus	1-2	12' Rabiot, 90'+2' Carboni, 90'+4' Gatti.
Napoli-Inter	0-3	44' Calhanoglu, 61' Barella, 85' Thuram
Sassuolo-Roma	1-2	25' Henrique, 76' (rig) Dybala, 82' Kristensen.
Torino-Atalanta	3-0	22' Zapata, 56' Sanabria, 90'+5' Zapata.
Udinese-Verona	3-3	16' Kabasele, 30' Lucca, 37' (rig) Djuric, 61' Ngonge, 72' Lucca, 90'+7' Henry.

### Marcatori

**13 reti:** Martinez (1 rig.) (Inter);  
**7 reti:** Giroud (3 rig.) (Milan); Berardi (3 rig.) (Sassuolo);  
**6 reti:** Bonaventura, Nico Gonzalez (1 rig.) (Fiorentina); Soulé (1 rig.) (Frosinone); Calhanoglu (5 rig.) (Inter); Colpani (Monza); Osimhen (2 rig.) (Napoli); Lukaku (Roma);  
**5 reti:** Scamacca (Atalanta); **Zirkzee (1 rig.) (Bologna)**; Gudmundsson (Genoa); Thuram (Inter); Vlahovic (1 rig.) (Juventus); Pulisic (Milan); Politano (1 rig.) (Napoli); Pinamonti (Sassuolo);  
**4 reti:** Ederson, Lookman (Atalanta); **Orsolini (1 rig.) (Bologna)**; Ngonge (H. Verona); Chiesa (Juventus); Immobile (3 rig.) (Lazio); Krstovic (1 rig.) (Lecce); Kvaratskhelia (Napoli); Dybala (2 rig.) (Roma); Dia (1 rig.) (Salernitana); Lucca (Udinese);  
**3 reti:** Koopmeiners (Atalanta); **Ferguson (Bologna)**; Luvumbo (Cagliari); Caputo (1 rig.) (Empoli); Retegui (Genoa); Djuric (H. Verona); Luis Alberto (Lazio); Leao (Milan); Colombo (Monza); Raspadori (Napoli); Belotti (Roma); Candreva (Salernitana); Thorstvedt (Sassuolo); Radonijic (Torino); Zapata (1 Atalanta) (Torino);  
**2 reti:** **Fabbian (Bologna)**; Dossena, Pavoletti, Viola (Cagliari); Martinez Quarta (Fiorentina); Brescianini, Harroui (1 rig.), Mazzitelli, Monterisi (Frosinone); Malinovskyi (Genoa); Dimarco, Dumfries, Mkhitarjan (Inter); Gatti, Milik, Rabiot (Juventus); Vecino (Lazio); Almqvist, Oudin, Piccoli (1 rig.) (Lecce); Hernandez (1 rig.), Okafor, Tomori (Milan); Elmas, Zielinski (1 rig.) (Napoli); Aouar, Cristante, El Shaarawy, Mancini (Roma); Henrique (Sassuolo); Buongiorno, ; Pereyra (2 rig.), Samardzic, Thauvin (1 rig.) (Udinese);  
**1 rete:** De Ketelaere, Kolasinac, Pasalic, Zortea (Atalanta); **De Silvestri, Lykogiannis (Bologna)**; Makoumbou, Nandez (1 rig.), Oristanio, Zappa (Cagliari); Baldanzi, Cancellieri, Fazzini, Gyasi, Kovalenko (Empoli); Beltran (1 rig.), Biraghi, Brekalo, Duncan, Kouame, Mandragora, Nzola, Sottit (Fiorentina); Chedira (1 rig.), Cuni, Ibrahimovic, Lirola, Reinier, Romagnoli (Frosinone); Bani, Biraschi, Dragusin, Messias, Thorsby (Genoa); Bonazzoli, Duda, Folorunsho, Henry, Lazovic (H. Verona); Acerbi, Barella, Frattesi (Inter); Bremer, Cambiaso, Danilo, Locatelli, Miretti, Rugani (Juventus); Castellanos, Felipe Anderson, Kamada, Pedro, Zaccagni (Lazio); Banda, Di Francesco, Gonzalez, Rafia, Sansone, Strefezza (1 rig.) (Lecce); Jovic, Loftus-Cheek, Reijnders (Milan); Caldirola, Carboni, Gagliardini, Maric, Pessina (1 rig.), Vignato (Monza); Di Lorenzo, Gaetano, Ostigard, Simeone (Napoli); Azmoun, Kristensen, Pellegrini, Renato Sanches, Spinazzola (Roma); Ikwuemesi, Jovane Cabral, Kastanos (Salernitana); Bajrami, Boloca, Laurienté (Sassuolo); Ilic, Sanabria, Schuurs, Vlasic (Torino); Kabasele, Wallace (Udinese).

### Classifica

Internazionale	35
Juventus	33
Milan	29
Napoli	24
Roma	24
Fiorentina	23
<b>Bologna</b>	<b>22</b>
Atalanta	20
Lazio	20
Torino	19
Frosinone	18
Monza	18
Lecce	16
Sassuolo	15
Genoa	15
Udinese	12
Empoli	11
Cagliari	10
Hellas Verona	10
Salernitana	8



### Marcatori Bologna:

**5 reti:** Zirkzee.  
**4 reti:** Orsolini,  
**3 reti:** Ferguson.  
**2 reti:** Fabbian.  
**1 rete:** De Silvestri, Lykogiannis.



## Lecce-Bologna 1-1



# BOLOGNA BEFFATO!!!

***Il Bologna subisce il goal del pareggio al 96' dopo un calcio di rigore per il Lecce. I rossoblù guadagnano solo un punto e salgono in classifica a quota ventidue***



Credit Photo: Bologna F.C. Fb

Domenica 3 Dicembre si gioca Lecce-Bologna in una bella giornata di sole che consente a Motta di rimanere sul campo di calcio in maniche corte. La prima occasione arriva per i padroni di casa: un corner da destra e destro di Dorgu che invia a Skorupskic che, però, riesce a salvare la porta. Sul versante opposto Ndoye mette paura alla retroguardia leccese. Ma il suo cross arriva sul portiere avversario, Falcone, che si tuffa e riesce a salvarsi dalla minaccia. Si arriva al 30', con Gonzalez che brucia Kristiansen nell'area piccola, senza trovare lo specchio della porta. La risposta del Bologna arriva da Dan Ndoye, che arresta il concorrente in contropiede ma tira su Falcone in uscita. Non c'è nulla di fatto e il tempo scorre via fino al duplice fischio. Si va all'intervallo, con Lecce e Bologna negli spogliatoi con il punteggio di 0-0.

Si riprende con il Bologna più vivace: Van Hooijdonk prima e Ferguson poi ci provano l'uno di seguito all'altro ma senza fortuna. Si procede fino al 69', quando Lykogiannis, appena entrato, segna su punizione il goal dell'1-0 per il Bologna. I felsinei prendono il sopravvento sugli avversari ma non riescono a concretizzare quanto creato. Lykogiannis manda la palla a lato, mentre Ferguson giunge a rimorchio di Ndoye e prende il palo con un mancino rasoterra. Il punteggio rimane sempre lo stesso, il Bologna riesce a tenere il Lecce lontano dalla sua porta fino al 99', quando Falcone, in attacco dopo un corner del Lecce, si trasforma in centravanti e guadagna un calcio di rigore proprio all'ultimo momento. Piccoli dal dischetto realizza il pareggio, i tifosi salentini esultano e la partita termina 1-1.

**LECCE** (4-3-3): Falcone; Dorgu, Baschiroto, Pongracic, Gendry; Oudin (63' Blin), Ramadani (77' Rafia), Gonzalez; Banda (63' Sansone), Stefezza (77' Almquist), Kristovic (57' Piccoli). - All. D'Aversa.

**BOLOGNA** (4-2-3-1): Skorupski; Posch, Calafiori, Lucumi, Kristiansen; Aebischer (57' Freuler), Fabbian (57' Moro); Ndoye (84' Urbanski), Ferguson, Saelemaekers (57' Lykogiannis); Van Hooijdonk (57' Zirkzee). - All. Thiago Motta.

**Arbitro:** Doveri di Roma.

**Rosalba Angiuli**



Lecce-Bologna 1-1

# UN PAREGGIO MOLTO AMARO!



Credit Photo: Bologna F.C. Fb



Un Bologna estremamente rimaneggiato a Lecce viene raggiunto proprio in extremis da un calcio di rigore che grida vendetta! Intendiamoci, il fallo da rigore di Calafiori sul portiere avversario, riversatosi nella nostra area alla ricerca disperata del pareggio, è stato nettissimo, indiscutibile, ma quello che ha fatto infuriare il Mister Motta e tutti noi tifosi rossoblù è stato innanzitutto il recupero assolutamente ingiustificato di 5' concesso dall'arbitro Doveri e poi, soprattutto, il fatto che il corner da cui è scaturito il rigore è stato calciato chiaramente dopo il termine del recupero e che, cosa ancor più grave, la difesa del Bologna

ha respinto il cross da calcio d'angolo e l'arbitro ha lasciato incredibilmente ai leccesi la possibilità di avviare una nuova azione con un altro cross, che si è poi concluso col fallo di Calafiori! Non so se si tratti di un errore tecnico, quello commesso da Doveri: di certo, sarebbe davvero una beffa ricevere in settimana, per la terza volta in questo Campionato dopo Torino e Monza, le scuse del Designatore Arbitrale per un palese errore tecnico di uno dei suoi arbitri migliori! In ogni caso, di fatto, con i due di oggi, salgono a 6 i punti che mancano alla nostra classifica, già di per sé ottima ma che, con quei punti toltici malamente, acquisterebbe dei contorni incredibili!!

Detto tutto ciò, bisogna ammettere che anche il Bologna ha qualche propria colpa per la vittoria mancata, che sarebbe stata la prima di quest'anno in trasferta: i nostri ragazzi hanno molto sofferto nel primo tempo la squadra leccese, che ha impegnato più volte Skorupski, ma poi nella ripresa, così come già avvenuto nelle ultime partite contro Lazio e Torino, hanno preso nettamente in mano le redini dell'incontro, sono passati in vantaggio con una splendida punizione di Lykogiannis e hanno mantenuto con tranquillità il comando del gioco fino al termine del tempo regolamentare, sfiorando in diverse occasioni il goal del raddoppio. Ecco, proprio il fatto di aver mancato diverse opportunità per chiudere la partita (con Ndoye, Ferguson, lo stesso Lykogiannis) ha costituito la colpa principale del Bologna di oggi.

Il Lecce del secondo tempo, così come la Lazio e il Toro nelle ultime partite, non è mai parso in grado di poter recuperare lo svantaggio nei confronti dei nostri ragazzi: tuttavia, una grande squadra DEVE trovare il modo di mettere al sicuro il risultato quando ne ha le possibilità. Pensare di mantenere fino al termine dell'incontro un vantaggio minimo solo con un grande controllo della palla pone la squadra di fronte al rischio della "mischia finale" in cui, su corner o calcio piazzato, può succedere di tutto, come poi è





Lecce-Bologna 1-1



# IL DOPO PARTITA

## ***Le parole di Thiago Motta nel post partita***



*"Il contatto in area è avvenuto dopo il 95', a tempo già scaduto, ed è stata data un'altra possibilità a Nasca al Var. Come è già successo altre volte, e io me le ricordo tutte. Meritavamo il successo in una partita sempre condotta. Io ho grande rispetto per l'arbitro Doveri, oggi fino alla fine aveva fatto bene ma ha lasciato una possibilità di troppo al Lecce e al Var, e questo mi sorprende. Comunque nulla ci può togliere l'entusiasmo e la voglia di vincere, l'ho detto all'arbitro a fine partita".*

## ***Le parole di Michel Aebischer nel post partita***

*"Siamo un gruppo unito, i subentrati nel secondo tempo hanno fatto molto bene, abbiamo avuto tante occasioni per chiuderla ed è un peccato prendere gol così all'ultimo secondo. Vogliamo sempre vincere, non è facile da accettare, ora dobbiamo lavorare duro per andare a vincere a Salerno. Fuori casa non abbiamo ancora vinto, sappiamo che il campionato è difficile, ma per crescere dobbiamo essere in grado anche di vincere due partite di fila. Certo che guardiamo la classifica, ma non è ancora importante. Non siamo neanche a metà campionato, siamo felici di essere lassù ma c'è ancora tanto da lavorare".*



puntualmente avvenuto.

Sulle nostre occasioni mancate, risulta davvero inspiegabile come un grande giocatore come Ndoye, capace di saltare l'uomo e di tagliare in corsa le difese, e che a volte pare poter essere fermato solo con un fallo (è uno dei giocatori della Serie A che subisce più falli e che causa più ammonizioni ai difensori avversari!), non sia poi in grado di trovare la rete quando si ritrova solo davanti al portiere!

Altre cose non si possono imputare al Bologna di ieri che, ricordiamolo pure, era fortemente incompleto: ai lungodegenti Soumaoro, Karlsson, Orsolini, De Silvestri, Corazza, Bonifazi ed El Azzouzi, infatti, si sono aggiunti all'ultimo momento anche Beukema e Zirkzee (comunque utilizzato nell'ultimo terzo di gara). Nonostante tutto, la squadra era riuscita comunque ad impostare e controllare la partita secondo i propri dettami di gioco e, senza la volontà dell'arbitro di estendere il recupero fino al goal del Lecce, avrebbe condotto in porto la vittoria! Stavolta è andata male ma, con questo spirito, arriverà presto anche la prima vittoria in trasferta del nostro Campionato, magari già domenica prossima a Salerno! Sempre forza Bologna!!

**Gianluca Burchi**



## Campionato Primavera



# BATTUTO IL MONZA

Il Bologna Primavera ferma il digiuno e torna alla vittoria contro il Monza, battuto 4-3 a Casteldebole grazie alle reti di Byar e Amey nel primo tempo, e di Tonin ed Ebone a inizio ripresa. Un successo che porta la squadra allenata da mister Luca Vigiani a 8 punti al pari del Lecce e a più uno sulla Fiorentina, con il Frosinone sempre all'ultimo posto.

La partita inizia sotto il segno dell'equilibrio e dopo una prima fase di studio sono i rossoblù a passare in vantaggio al 20' con Byar, preciso nello sfruttare con un destro a incrociare un errore in disimpegno del Monza. Il Bologna continua ad attaccare cercando il raddoppio, ma al 32' è Antunovic a siglare il gol



Credit Photo: Bologna F.C. Fb

dell'1-1 concretizzando di testa un cross dalla destra di Marras. A tre minuti dall'intervallo, però, i rossoblù tornano avanti grazie all'incornata vincente di Amey, bravissimo a indirizzare verso la porta un ottimo calcio d'angolo di Byar.

Due minuti dopo l'intervallo sono ancora i padroni di casa a segnare: questa volta è Tonin a liberarsi in area e a concretizzare con il sinistro su un assist di Ebone. Quest'ultimo al 49' mette in porta la rete del 4-1 dopo una respinta corta del portiere del Monza, arrivata in seguito a un tiro-cross di Menegazzo. Il Monza reagisce e al 65' colpisce il palo con Lupinetti, qualche istante prima della rete di Brugarello che accorcia il risultato. All'80' Cesari va vicinissimo al gol trovando la bellissima risposta di Mazza, mentre sei minuti più tardi Colombo realizza la rete del 4-3. Il risultato non cambia più e i rossoblù possono tornare a festeggiare.

### **BOLOGNA-MONZA 4-3**

**Reti:** 20' Byar, 32' Antunovic, 42' Amey, 47' Tonin, 49' Ebone, 65' Brugarello, 86' Colombo.

**BOLOGNA:** Pessina, Mercier (56' Hodzic), De Luca, Amey, Baroncioni; Byar, Rosetti, Diop; Menegazzo; Tonin (61' Ravaglioli), Ebone (71' Cesari). - All. Vigiani

**MONZA:** Mazza, Kassama, Cagia (54' Colombo), Brugarello; Marras, Lupinetti, Berretta (86' Nene), Dell'Acqua (46' Zoppi); Giubrone (46' Fernandes); Antunovic, Ferraris. - All. Lupi

**ARBITRO:** Delrio di Reggio Emilia.

**Fonte B.F.C.**



# *Il Bologna nelle figurine*

Casa Editrice  
**STAR Melzo - 1966-67**



FIGURINE STAR - Serie I CALCIATORI n. 13 - William Negri (Bologna)



BULGARELLI GIACOMO - nato a Portonovo il 24-10-1940  
BOLOGNA - mezzala destra.



FIGURINE STAR - Serie I CALCIATORI n. 18 - Francesco Janich



FIGURINE STAR Serie I CALCIATORI n. 10 - Helmut Haller (Bologna)



FIGURINE STAR Serie I CALCIATORI n. 11 - Ezio Pascutti (Bologna)

# IL BOLOGNA VOLA IN CONTROPIEDE

*Milan e Bologna sempre di corsa. Entrambe vincono fuori casa con due reti di scarto. Per il platonico titolo di Campione d'inverno è lotta aperta. Fortunatissima l'Internazionale. Opposti al Genoa si trovano sotto per 1-0 ma vengono salvati dalla nebbia. Partita sospesa e nel recupero, grazie ad una rete di Aurelio Milani, si aggiudicano l'incontro mantenendosi, in coppia con il Bologna, al secondo posto ad una sola lunghezza dai cugini rossoneri del Milan.*

*A Catania, gli etnei, pur ridotti in dieci per l'espulsione di De Dominicis, grazie ad una partita spettacolare di Giuseppe Vavassori, ex di turno, battono nettamente la Juventus. Preziosa vittoria della Sampdoria sulla Lazio (rigore decisivo trasformato da Da Silva). Per i doriani una boccata di ossigeno per una classifica è tutt'altro che tranquilla.*

**5 gennaio 1964, Messina**

**MESSINA – BOLOGNA 0-2**

**Reti:** Perani 64', Pascutti 80'.

**MESSINA:** Geotti, Dotti, Stucchi, Benitez, Ghelfi, Landri, Morbello, Fascetti, Pagani, Canuti, Brambilla. - All. Mannocci.

**BOLOGNA:** Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Franzini, Perani, Bulgarelli, Demarco, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

**Arbitro:** Sbardella di Roma.



Il Bologna, pur mancante di tre titolari, ha liquidato il coraggioso ma modesto Messina senza prodursi in numeri eccezionali, badando solo a difendersi con grinta e giudizio per poi colpire due volte spietatamente in contropiede.

## CRONACA IN PILLOLE

I primi venti minuti della contesa vedono le due formazioni affrontarsi a viso aperto, proporre attacchi e contrattacchi senza però impegnare più del dovuto i rispettivi portieri. Al 21' calcio d'angolo per il Messina. Batteva Fascetti, riprendeva Ghelfi, spintosi in avanti, sparando una grande staffa lata deviata sulla traversa da un prodigioso balzo di Negri.

29' stupenda triangolazione Haller-Pascutti-Bulgarelli, conclusa dall'ultimo con un fortissimo tiro al volo che Geotti in tuffo deviava in angolo. Il Bologna insisteva, al 39' Demarco toccava a Pascutti che pronto sparava a rete: il sibilante tiro dell'estrema sinistra rossoblù era deviato in angolo da Geotti. Il primo tempo si chiudeva con il Bologna in attacco e i suoi atleti, appostati a soli cinque metri da Geotti fallire la più facile delle reti.





La ripresa vedeva subito in attacco il Messina. Al 50' Negri parava un deciso colpo di testa di Pagani ben servito da una punizione di Fascetti. Fino al 61' è il Messina che conduce il gioco, costringendo il Bologna a non varcare la sua metà campo. Poi, d'improvviso ecco il Bologna in vantaggio: Bulgarelli si liberava di Canuti e crossava dalla destra. Geotti respingeva a mani aperte e Perani raccoglieva l'invito e di sinistro spingeva in rete il pallone. Reazione messinese con una serie di tiri fuori bersaglio di Benitez. Al 72' angolo battuto da Fascetti, pronta deviazione di pugno di Negri che allontanava, si avventava sulla sfera Benitez che colpiva al volo. La palla scheggiava la traversa e finiva sul fondo. 78': pericolosa ed improvvisa azione di alleggerimento dei rossoblù. Palla da Janich a Bulgarelli ad Haller, tiro improvviso del tedesco e palla che usciva sfiorando il palo. Il minuto seguente il Bologna arrotonda il punteggio. Demarco strappava la palla dai piedi di Landri e toccava a Perani, il quale deviava prontamente verso l'accorrente Pascutti, che con un tiro rasoterra a fil di palo, batteva Geotti. All'85' Janich salvava in angolo su incursione di Fascetti ed allo scadere Geotti, con un ardita uscita, sui piedi di Bulgarelli evitava che il passivo fosse troppo severo per il Messina.



**Parata di William Negri su Pagani**



**Il pallone calciato da Marino Perani entra in rete tra una selva di gambe**

**Lamberto Bertozzi**  
**Continua - 17**

## IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 16° GIORNATA

Bari-Milan	0-2	9' Sani, 24' Sani
Catania-Juventus	2-0	40' Miranda, 64' Lampredi
Inter-Genoa *	1-0	21' Milani
Messina-Bologna	0-2	64' Perani, 80' Pascutti
Modena-Fiorentina	0-1	8' Petris
Roma-Mantova	2-1	25' Orlando, 35' Jonsson (MA), 62' De Sisti
Spal - L.R. Vicenza	1-0	40' Cervato
Sampdoria-Lazio	1-0	33' Da Silva (rig.)
Torino-Atalanta	3-0	44' Hitchens, 82' Ferrini, 88' Hitchens

\* Giocata il 29 gennaio 1964

### CLASSIFICA:

Milan 24; **Bologna** e Inter 23; Juventus 19; Fiorentina 18; Atalanta 16; L.R. Vicenza, Roma e Torino 15; Lazio 14; Genoa, Modena e Sampdoria, 13; Mantova 12; Spal 12; Catania 11, Bari 8; Messina 6.

### MARCATORI:

**11 reti:** Nielsen (Bologna).  
**10 reti:** Sivori (Juventus).  
**9 reti:** Altafi ni (Milan).  
**8 reti:** Hamrin (Fiorentina).  
**7 reti:** Nenè (Juventus), Vinicio (L.R. Vicenza).





# IL CALCIO CHE... VALE GIACOMO VENTURI



***Giacomo Venturi nasce a Faenza nel 1992. Fin dalla tenera età dimostra di saperci fare tra i pali. Entra nel settore giovanile del Bologna dove arriva a giocare, sempre da titolare, fino alla Primavera. Nel 2005, a 17 anni, vive con la Nazionale U17 la Coppa del Mondo di categoria in Nigeria. In quell'occasione si gioca il posto tra i pali con un certo Mattia Perin.***

**Da Faenza alle giovanili del Bologna nel 2007: con quali sogni e speranze è arrivato in maglia rossoblù?**

Sono lontani ricordi, ma quando approdai al Bologna con tutti i sacrifici che comportavano sapevo che avrei dovuto dare il massimo per poter ottenere il massimo da quelle che erano le mie possibilità. Ovviamente il sogno di chiunque sarebbe stato quello di poter un giorno esordire, ma sono contento del percorso che ho fatto con gli ultimi due anni praticamente in pianta stabile in prima squadra.

**Che ricordi ha dei primi insegnamenti e delle persone che l'hanno guidata nelle giovanili, per poi passare al Bologna U19 (1/07/2010) e iniziare la sua carriera?**

Ricordo tutti con grande piacere, due su tutti Michele Borghi come preparatore e Gigi Asettico come allenatore, perché mi hanno allenato per un lasso di tempo maggiore nelle giovanili e mi hanno fatto crescere molto. Ma gli ultimi anni con Paleari in prima squadra mi servirmi molto per capire come era lavorare con i grandi.

**Quali sono state le prime soddisfazioni nella Primavera del Bologna con Paolo Magnani?**

Non ricordo un successo particolare con Magnani, ma ricordo annate meravigliose per-



**Bologna Primavera 2009-10**

***In piedi: Romano, Poggi, Notari, Pirani, La Porta, Ingegneri, Chendi, Paso, Venturi, Mancini, Polini; accosciati: Regno, Nesca, Luppi, Tattini, Akilo, Casini, Zandoli***

ché era una persona fantastica il mister. E avevamo gruppi di un certo livello.

**Il suo primo trasferimento avviene nell'agosto 2011 quando passa in prestito al Bellaria, per poi proseguire con altre esperienze nel Gubbio, nel San Marino e si stacca definitivamente dai colori rossoblù per indossare la maglia grigiorossa della Cremonese nel 2014.**

**Al Bologna chi ha osservato come portieri per capire i segreti utili al suo cammino?**

Beh, devo dire sicuramente Antonioli con cui ho avuto l'incredibile onore di potermi allenare proprio a Bologna. Ammiravo la sua serenità in campo nel ricoprire il ruolo più difficile.



**Andrea Perin e Giacomo Venturi con la maglia della Nazionale in Nigeria in occasione dei Mondiali Under 17**

**Cosa ne pensa del fatto che è sempre molto difficile iniziare a giocare nel calcio dalle giovanili, come lei nel Bologna, e arrivare nella stessa squadra fino alla serie A?**

Negli anni in cui io ero a Bologna era difficile avere un contratto da professionista quasi anche da maggiorenne, solo qualche rarissimi caso, figuriamoci dunque poter esordire. Adesso credo che i tempi siano leggermente cambiati, chiaro che ci deve essere qualità e talento ma ora sembra che nelle società ci sia di più la voglia di provare a lanciare giovani del proprio settore giovanile.

**Da portiere a portiere, quanto è migliorato Skorupski dal suo arrivo al Bologna?**



Credo che sia migliorato tantissimo, crescendo maturando e giocando con continuità acquisisci sicurezza conosci sempre di più il campionato italiano. Le qualità le aveva già mostrate alla Roma, non con costanza cosa che ha avuto modo con il tempo di fare a Bologna, credo grazie anche a Luca Bucci.

**Valentina Cristiani**



# La rubrica dal VENTRE DEL DALL'ARA



**Per la rubrica "Dal ventre del Dall'Ara" vi voglio portare a conoscenza di un volto noto ai gruppi organizzati del tifo, ma anche a chi solitamente naviga in rete.**

**Chi non si è mai imbattuto in questi ultimi anni in immagini della nostra curva firmate Fabio Foto, il fotografo per antonomasia della curva bolognese?**

**Bene, io in questa intervista con Fabio ho voluto cercare di raccontare anche questo spaccato di vita, di un mondo davvero singolare di vedere e vivere la partita allo stadio.**

**Ciao Fabio, come nasce questa tua passione per le foto del tifo?**

"Principalmente sono un grande tifoso del Bologna FC e, a tempo perso, vado a vedere anche la Fortitudo o le altre partite qui vicino, a Crevalcore dove abito, dunque se il Bologna non gioca la domenica mi capita di andare a vedere anche Modena, Reggiana, Carpi ecc..."

E anche lì faccio le foto alla varie curve, sia quelle di casa che quelle ospiti".

**Come è iniziata questa tua passione?**

"Fin da piccolo ero sempre attratto dal mondo ultras, compravo sempre Supertifo e Fan Magazine, e ora da molti anni collaboro con il sito Sport People, che è un'istituzione giornalistica digitale che si occupa solo del mondo ultras, con foto e articoli solo sulle tifoserie, con loro ho raggiunto il mio grande sogno di diventare un giornalista pubblicista, questo mi consente di potermi fare accreditare allo stadio Dall'Ara dove, oltre a seguire la partita, sono sempre pronto a scattare foto sia alla curva Andrea Costa che a quella di San Luca".



### **Cosa cattura la tua attenzione per lo scatto?**

“Essendo nell’ambiente da tempo, ho conquistato la fiducia di molti gruppi che, spesso, mi avvertono prima di una possibile coreografia, oppure che ci sarà un determinato striscione ecc...Ecco io documento oltre alla coreografia dell’inizio di partita anche tutti questi episodi degni di nota, sia soprattutto dalla parte bolognese che curo per Sport People, e ovviamente non disdegno di seguire anche il tifo ospite, elementi importanti oltre che corrodo fotografico, per poi scrivere l’articolo a fine partita”



### **Sei anche un grande collezionista di foto ultras, vero?**

“Assolutamente sì, ne ho 15.000 e oltre solo stampate, più tutti gli archivi di quelle digitali, un tempo poi, oltre a Sport People, sul mio profilo Facebook ad esempio facevo delle vere e proprie gallerie, ma poi da quando molti hanno iniziato a rubare le foto senza neppure chiederle, ne pubblico poco più di un paio, le altre magari le scambio con tifosi di ulteriori squadre, così da ricevere a mia volta immagini dei bolognesi in trasferta. Poi è normale che se qualche amico di Bologna me le chiede, un paio di scatti glieli passo più che volentieri e non voglio nulla in cambio”.

### **Tutto questo lo fai per pura passione, vero?**

“Si premetto che il mio lavoro è un altro, ma la mia Canon con un obiettivo 75-300 la porto sempre con me quando vado sui campi di gioco della zona e in primis quando gioca in casa il Bologna FC. Oppure, spesso, mi è capitato in passato di essere stato chiamato per fare qualche scatto a qualche festa paesana di Crevalcore, ma durante la settimana non la tocco quasi mai, tutto quello che mi muove è la passione che arde dentro di me verso il movimento ultras e verso la fotografia”.

### **Cosa ti ha appagato di più in questi anni?**

“Avere preso il tesserino da giornalista grazie alla collaborazione continuativa proprio con Sport People, e il fatto che il mio nome sia girato tanto in questo ambito e che in molti si fidano di me perché hanno capito che sono una persona tranquilla e che bado sempre a fare i fattacci miei una volta uscito dallo stadio. Inoltre un’altra bella soddisfazione che porto nel cuore è aver collaborato al libro dei Mods”.

### **Quali doti ci vogliono a scrivere una foto-cronaca di una partita?**

“Tanta imparzialità, anche se tifo il Bologna FC, e avere tantissimo spirito di osservazione per leggere fra le righe del tifo sia di casa che ospite”.

### **Come è iniziata la tua passione per la fotografia?**

“Tanti anni fa ero andato a vedere giocare il Crevalcore, che poi è la squadre del mio paese, e c’era un signore che aveva una vecchia Zenit della quale voleva disfarsi, a quel punto entrando nel discorso, mi chiese se la volevo in regalo e da lì mi appassionai a questo genere di fotografia e non mi sono più fermato”.

**Danilo Billi**



# Inaugurato il murales allo **STERLINO**



Venerdì 1° dicembre è stato svelato il murale dedicato allo stadio dello Sterlino, in occasione del centodecimo anniversario dell'inaugurazione del campo che fu teatro delle imprese del Bologna dal 1913 al 1927.

Presenti all'inaugurazione Stefano Dalloli e Giuseppe Mugnano di Percorsi della Memoria, l'assessora allo sport del Comune di Bologna Roberta Li Calzi e l'amministratore delegato del Bologna Fc 1909 Claudio Fenucci.

Eccovi il sunto di una piccola intervista fatta al Presidente dell'Associazione Percorsi della Memoria Rossoblù, Stefano Dalloli, a cui abbiamo chiesto di spiegare motivo di questo murale, costi e tempo di realizzazione.

*"Questo murale nasce per dare seguito a quello eseguito in precedenza alla Cesioia in via Paolo Fabbri, due anni fa. Con questi murales vogliamo mettere in evidenza ai luoghi ove i ragazzi del Bologna Calcio hanno dato lustro ai nostri colori.*

*Come nel precedente murale autore dell'opera è stato il writer bolognese, nazionale ed internazionale, Rusty (Massimiliano Landuzzi), che ha impiegato per la realizzazione dell'opera una settimana circa, compreso la collaborazione del sottoscritto in qualità di muratore per cementare le parti del muro ammalorate. Abbiamo voluto mettere al centro il disegno del manifesto degli anni '20 dove veniva pubblicizzato il campo e che metteva in risalto la maglia rossoblù a righe sottili dell'epoca, oltre al disegno della tribuna e sullo sfondo Villa Hercolani. Il costo dell'opera è stata in parte coperta da una raccolta fondi tra i tifosi del B.F.C. e completata della parte mancante dal Bologna Football Club.*



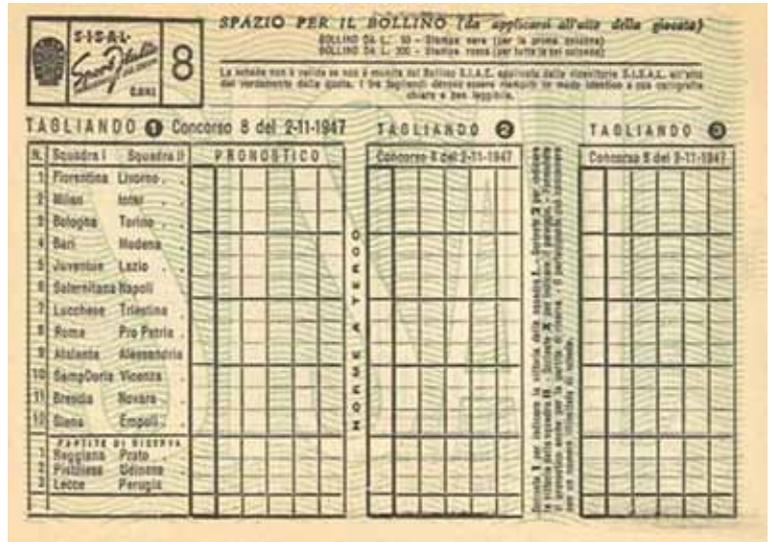
*Il prossimo murale lo vogliamo eseguire, appena i lavori del tram lo permetteranno, ai Prati di Caprara dove ebbe inizio la nostra gloriosa storia."*

**Ellebiv**



# C'era una volta il TOTOCALCIO

Fu un sogno per milioni di italiani che dal secondo Dopoguerra si cimentarono nella compilazione della famosa schedina, alla ricerca di un "12" vincente, divenuto poi nel tempo "13". In un'intervista a *La Gazzetta dello Sport*, il suo inventore, il giornalista Massimo Della Pergola raccontò come era nata l'idea: *"Una volta salva la pelle nel Dopoguerra, mi chiesi che cosa mai si sarebbe potuto fare per riorganizzare lo sport italiano. Una banca dello sport? Una catena di alberghi sportivi? Sapevo che in Inghilterra e in Svezia c'erano dei concorsi pronostici, mi informai.*



*L'idea della schedina si fece strada. All'1, X, 2 arrivai per gradi. Feci le prove: 1 2 3 mi sembrava bambinesco, A B C lo giudicai scolastico. Decisi. Una colonna, 12 partite: 1 per la vittoria della squadra di casa, X per il pareggio, 2 per il successo degli ospiti. Una parte dei proventi sarebbe andata al Coni e alla Federcalcio, una parte al ministero delle Finanze e una parte a me".* Il 5 maggio 1946, mentre il Paese, ancora colpito dalle conseguenze della guerra, era in attesa delle prime elezioni politiche per eleggere l'Assemblea Costituente, Massimo Della Pergola, insieme ai due soci Fabio Jegher e Geo Molo con quattrocentomila lire di capitale fondò la società Sisal che divenne poi il Totocalcio. Si trattava di un concorso a schedina, con giocata minima di trenta lire e 12 partite di cui indovinare il risultato attraverso l'indicazione di 1,X,2, che corrispondevano rispettivamente alla vittoria della squadra che giocava in casa, al pareggio e alla vittoria della squadra che giocava fuori casa. Si trattava di un sogno per milioni di italiani che a partire dal secondo Dopoguerra si cimentarono nella famosa compilazione della schedina, alla ricerca di un "12" vincente, che diventò poi nel tempo "13".

Per la prima domenica vennero stampate 5 milioni di schedine, ma ne vennero giocate solo trentaquattromila. Il sistema era, però, destinato a diffondersi e a diventare per gli italiani una vera e propria mania del fine settimana. Due anni dopo il suo esordio, nel 1948, in seguito ad un'accesa battaglia legale, la gestione delle schedine venne nazionalizzata e presa in gestione dal Coni e la società prese il nome di Totocalcio. Ai quattro inventori del gioco non venne riconosciuto nulla. Della Pergola e i suoi soci non si persero d'animo e la Sisal continuò la sua attività ideando un altro concorso, il Totip (totalizzatore ippico), inerente alle corse dei cavalli, sempre con l'utilizzazione della formula 1,X,2 e che fece il suo esordio il 30 maggio 1948. Anche in questo caso si trattò di un successo che rilanciò il mondo dell'ippica, considerata da molti uno sport elitario. Nel 1954 Massimo Della Pergola abbandonò il mondo dei concorsi e ritornò a fare il giornalista a tempo pieno. La sua intuizione, oltre che regalare trepide attese e sogni a milioni di italiani, contribuì alla rinascita del Paese nell'ambito sportivo e non solo. Il Coni, infatti, anche attraverso i primi proventi del Totocalcio, organizzò le Olimpiadi invernali del 1956 a Cortina e le Olimpiadi del 1960 a Roma.

**A cura di Rosalba Angiuli**



# AMARCORD BOLOGNA

***Grazie alla squisita gentilezza della Dottoressa Roberta Sassatelli diamo inizio ad una serie di articoli Amarcord sulla vecchia Bologna***

## STORIE E CURIOSITÀ SULLA TORRE PENDENTE GARISENDA



A lungo i periti architetti si sono chiesti se la torre si sia piegata per debolezza del fondamento o per terremoti, oppure se fosse stata costruita così ad arte”.

Se lo chiedeva - parafrasandolo - anche lo storiografo e frate bolognese Leandro Alberti nella sua opera, le Historie di Bologna.

Era il 1541 e anche allora non mancavano i dibattiti e le polemiche sulla pendenza della Garisenda: la torre pericolante, quella che ha continuamente bisogno di controlli e soldi da spendere per gli interventi di consolidamento, detta anche “la mozza” per l'accorciamento da sessanta a quarantotto metri di altezza che subì nel quattordicesimo secolo proprio a causa della sua struttura.

La sorella sfortunata della maestosa e meno pendente Asinelli di fianco a lei, insomma.

Ma che, forse proprio grazie al suo difetto di nascita, può raccontare alcune storie che rispecchiano un po' i pensieri di questi ultimi giorni e la quotidianità di chi vive in città, sotto il suo sguardo un po' sghembo.

### ***Sopravvissuta per 3mila lire***

Eretta alla fine dell'undicesimo secolo come torre di sicurezza e controllo subito all'esterno delle prime mura urbane, ancora oggi è difficile stabilire con certezza l'anno di costruzione della Garisenda, che prende il nome dai i suoi proprietari, Filippo e Oddo Garisendi.

È certo invece che si sia inclinata a causa di un improvviso cedimento delle fondamenta, sprofondate sotto il peso di sessanta metri in altezza di selenite, legno, malta e altri materiali. Per i Garisendi fu un colpo all'onore di famiglia signorile. Per il Comune un grattacapo da risolvere, dato che la torre pendeva in modo molto preoccupante. Così nel 1293 se ne deliberò la demolizione, che non avvenne solo perché il Comune non trovò le tremila lire che i Garisendi chiedevano per cedere la proprietà della torre. Che rimase al suo posto e dovette rassegnarsi, due secoli più tardi, all'abbassamento di dodici metri.

## ***Vietato far bagordi, puzzone e fumo***

Nel Seicento, il sacro e il profano convivevano ai piedi della Garisenda.

A piedi della torre Garisenda, fino al 1871, si trovava la piccola chiesa della Madonna delle Grazie, detta anche Madonna di Porta o dei Malvezzi. Edificata in origine in legno (nel 1537), tra il 1707 e il 1710, per volere dell'Arte dei Drappieri (o Strazzaroli), su progetto di Antonio Laghi, la chiesa fu riedificata in muratura. Il piccolo edificio fu costruito per accogliere un'immagine mariana dipinta da Lippo di Dalmasio sul muro esterno della torre.

Gestita dai Drappieri fino al 1797, con la soppressione della Compagnia la chiesa fu poi chiusa al culto nel 1811. Riaperta nel 1816, fu abbattuta nel 1871, per facilitare la viabilità della sempre più trafficata Piazza Ravegnana. Con la Chiesa vennero demolite anche le due annesse casupole con botteghe da ciabattino e battirame, con antiche serrande.

L'affresco mariano di Lippo di Dalmasio fu staccato dalla Garisenda solo nel 1885, e si trova ora nel battistero della vicina chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano. L'interno della chiesa era probabilmente l'unico punto silenzioso dentro la piazza di Porta Ravegnana, dato che tutto intorno il vociare e i colori del mercato riempivano le strade ancora più dei negozi che ci sono oggi.

Secondo le cronache, ogni giorno, anche i festivi, sotto la Garisenda brulicavano contadini, arrotini, venditori di castagne e di merce di ogni tipo, e clienti che contrattavano i prezzi di mantelli e stoffe con i bottegai. E, anche allora, tantissimi venditori abusivi attratti dalle succulente opportunità di guadagno. Un luogo di denaro e appetiti che cozzava con la sacralità della Madonna con il bambino Gesù, secondo il vicario generale Domenico Odofreddi, che più volte dal 1633 in poi emanò una serie di ordinanze "per reprimere l'avidità di quelli che antepongono il guadagno al timor di Dio": tra le altre cose, veniva vietato di "far bagordi, strepiti, giochi e radunanze", e per chi non rispettava la delibera era prevista una multa di 100 scudi e "altre pene corporali a nostro arbitrio".

Nel 1658 fu invece il turno del cardinale legato Girolamo Farnese che, per tutelare il decoro urbano, proibì lo stazionamento ad alcuni "maronari" che "friggono e cucinano diverse vivande col puzzone e fumo, rendendo difficile ai sacerdoti celebrare la messa".

## ***I miracoli***

Il 4 maggio 1671, all'alba, le fiamme cominciarono a divampare dentro la torre. Il fuoco divorò due botteghe e la scala in legno della Garisenda (l'annerimento si vede ancora oggi sui mattoni all'interno). Come responsabili dell'incendio furono individuati due bottegai che, a causa della loro negligenza nel gestire le braci all'interno del negozio, rischiarono di mandare in fumo tutta la torre.

Fu la seconda volta che la Garisenda sopravvisse a un incendio: il primo, ben più grave, distrusse il grande castello di legno che Giovanni Oleggio, governatore a Bologna mandato dai Visconti di Milano e poco gradito in città, fece costruire intorno alla torre Asinelli per consolidare la propria autorità. Un doppio miracolo, a cui se ne aggiunse un terzo, avvenuto, si dice, la sera del 28 luglio.

Il protagonista fu Antonio Maria Parisini, un elemosinante che una caduta dentro le fornaci alla Dozza aveva condannato a camminare con le stampelle. Perse il lavoro e nonostante i forti dolori su tutto il corpo, si mise a peregrinare per la città chiedendo da mangiare e qualche moneta. Ebbene, quel sabato, riferisce lui stesso "*quando fui alla torre Garisenda osservai in terra una Madonnina. Mi chinai e la pigliai con la mano dritta, e la posi in saccoccia. In ginocchio chiesi alla Madonna che mi mandasse a casa senza stampelle, e, mentre pregavo, mi sentii tramutare il sangue addosso, e così mi levai su e camminai*". La testimonianza del Parisini fu ritenuta attendibile dal tribunale ecclesiastico, e dopo un anno dallo straordinario accaduto fu celebrata la commemorazione del miracolo.

## **L'inizio dei controlli**

L'interesse scientifico per la pendenza della torre dura dal Settecento, ma è con l'inizio del Novecento che si trasforma in preoccupazione. Davanti alle crepe e alle incrinature che peggiorano di decennio in decennio, l'ufficio tecnico del Comune commissiona il primo grande studio sullo stato della Garisenda.

L'incarico fu dato a Francesco Cavani, professore ordinario dell'allora Scuola degli ingegneri, che produsse una relazione che ancora oggi è di capitale importanza e che pose le basi agli attuali sistemi di monitoraggio. Lo studioso evidenziò che "la pressione sul materiale è sopportabile, molto forte invece quella sul terreno, tale da non ammettere nessuna costruzione". Cavani sottolineava che alle condizioni attuali, ovvero di inizio Novecento, del terreno, "non saranno a temere ulteriori movimenti della torre, ma se queste condizioni dovessero in qualche maniera modificarsi, la stabilità della Garisenda potrebbe essere seriamente compromessa". Da quel momento, nonostante le rassicurazioni del professore, dentro e fuori la Garisenda si sono susseguiti studi, cantieri, restauri, tiranti e macchinari per rilevare le oscillazioni.

Sono stati istituiti comitati scientifici, collaborazioni con l'Università e con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Uno sforzo collettivo per tenere monitorata l'effettiva stabilità del monumento anche con il traffico di mezzi pesanti e le calamità naturali. Ma anche per conoscere più a fondo la sua natura che sotto certi aspetti rimane ancora un po' un mistero.

## **Il gigante di Dante Alighieri**

"Dante vid'io levar la giovine fronte a guardarci", scrisse il poeta Giosuè Carducci, che nel primo libro delle Odi Barbare dedicò un componimento alle Due Torri. Legatissimo a Bologna, dove arrivò a 25 anni e insegnò all'università, ha trasformato il ricordo della città in un dialogo tra la Garisenda e l'Asinelli, testimoni delle vicende umane e della Storia che si svolgono sotto di loro. Tra cui il passaggio di Dante Alighieri, che fu a periodi alterni un "fuorisede" di Bologna e fu talmente colpito dalla pendenza della Garisenda che ci rimò sopra per ben due volte: la prima in un sonetto del 1287 e la seconda nel trentunesimo canto dell'Inferno della Divina Commedia per descrivere il movimento fatto dal gigante Anteo, che si china verso Dante e Virgilio per sollevarli e permettere

loro di continuare il viaggio verso l'ultimo girone:

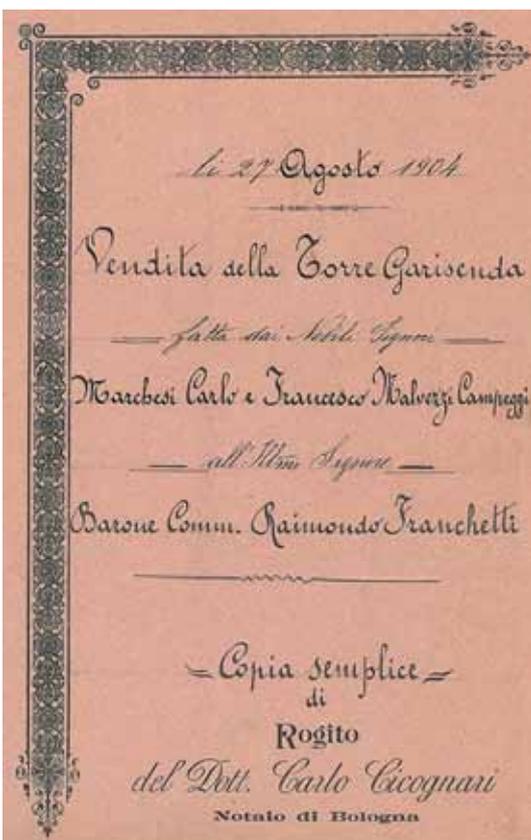
Qual pare a riguardar la Carisenda sotto 'l chinato,  
quado un nuvol vada sovr'essa sì, ched ella incontro  
penda; tal parve Anteo a me che stava a bada di  
vederlo chinare, e fu tal ora ch'i' avrei voluto ir per  
altra strada.

Versi che sono stati riportati su una targa fissata proprio sul fianco adombrante della torre.

## **Vendita della Garisenda**

Nel 1804, durante il periodo napoleonico, le corporazioni furono soppresse e la proprietà della torre venne acquisita dalla famiglia Ranuzzi. Per vie ereditarie pervenne poi ai Malvezzi Campeggi, che un secolo dopo, il 27 agosto 1904, la vendettero al barone comm. Raimondo Franchetti. Il nuovo proprietario, con atto di grande magnanimità la donò al Comune di Bologna, che si impegnò a curarne la manutenzione.

**Roberta Sassatelli**





# In Cucina

## ZUPPA BOLOGNESE

### **Ingredienti per sei persone:**

80 grammi di semolino  
200 grammi parmigiano grattugiato  
100 grammi burro  
sei uova intere  
80 grammi mortadella  
noce moscata q.b.  
sale q.b.  
brodo a piacere



### **Procedimento:**

Spacchiamo le uova e facciamo cadere in una terrina solo i rossi (conservando le chiare) poi con una forchetta cominciamo ad intridervi il parmigiano grattugiato, il semolino, il burro precedentemente sciolto, il tritume finissimo della mortadella.

Aggiungere la noce moscata ed il sale, poi come ultimo ingrediente la chiara delle uova montata. Ungiamo una teglia con burro e spolverizziamola con semolino (o carta oleata, o carta da forno) per renderla atta ad accogliere l'impasto tenero. Riempiamola ovunque e lisciamone la superficie.

Mettiamolo in forno ed estraiamola dopo circa un quarto d'ora, oppure il tempo strettamente necessario per cuocerla in maniera dorata.

Appena raffreddato, lo ritaglieremo a dadini, atti ad essere usati inzuppati per pochi minuti nel brodo caldo bollente.

**Angela Bernardi**



**CRONACHE BOLOGNESI** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)

**Responsabile:** Lamberto Bertozzi

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli.

**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

**Photocredits:** se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

**Foto di copertina:** **Foto Virtus Segafredo Bologna**

**Autorizzazione Tribunale di Bologna:** vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





# *Virtus Basket Maschile* **NEWS NEWS NEWS**

## **LA VIRTUS ILLUDE POI CROLLA A MONACO**

Credit Photo: Virtus Segafredo Fb



A Monaco rientrano Mickey e Cordinier. Segna Ibaka, poi la Virtus va sul 2-7 firmato Smith. Di Dunston il 4-9, di Belinelli il 6-11. Ancora Dunston per l'8-13. Dalla lunetta Hackett ribadisce ancora una volta il più cinque, 10-15, Belinelli lo fa da oltre l'arco, 13-18, poi il capitano fa 2 su 3 in lunetta e la Segafredo è a più sette, 13-20. I padroni di casa tornano a meno due, ma ancora Belinelli e 4 punti di Shengelia danno il più otto, 18-26. Toko chiude il primo quarto, 20-28. Le V nere volano, segnano Hackett e Mickey, 20-32; Ibaka fa 2+1, Mickey anche, poi segna Dunston, 23-37. Di Bryant anche il canestro del 26-39. Monaco torna a meno otto,

Belinelli riprende il filo per i bianconeri, 31-41. Pajola segna la tripla del 33-44, Canestro più aggiuntivo per Bonga, risponde Toko, 36-46. Brutto finale di periodo: un parziale di 8-0 fissa il 44-46 di fine secondo quarto.

Arriva subito il pareggio tedesco, ma Belinelli segna da tre, 46-49. Cordinier ribadisce il più tre, 48-51, poi ci pensa Belinelli, 50-53, ma il Bayern sorpassa, 56-53, poi 60-56. Cordinier riavvicina Bologna con una tripla, 60-59. Shengelia e Hackett riportano due volte la Virtus a meno uno e Cacok sorpassa, 64-65. Belinelli sfrutta un tecnico, 64-66, ma sei punti consecutivi mandano Monaco sul 70-66. Il Bayern allunga in apertura di quarto periodo, 72-66. Shengelia e un canestro con aggiuntivo di Lundberg riportano la Segafredo vicino agli avversari, 72-71. Un parziale di 9-0 toglie ogni speranza, 81-71. Bologna sprofonda a meno quindici, 88-73 e perde 90-76.

Non bastano i 22 punti di Belinelli, i 15 di Shengelia e i 10 di Dunston con anche 8 rimbalzi. Tanti tifosi bianconeri, giunti in auto, in treno e in aereo, dopo aver pernottato a Monaco dopo la gara sono rimasti bloccati da un'enorme nevicata.

## **DOMINIO TOTALE CONTRO TORTONA**

Tortona sta avanti solo sullo 0-2, poi accusa distacchi importanti: più sedici sul 26-10

nel primo quarto dopo canestro di Mascolo, periodo poi terminato 29-17; più quattordici nel secondo quarto sul 31-17 e 46-32, prima di andare al riposo sul 47-36; più venti nel terzo quarto sul 60-40 e 70-50, in un periodo poi chiuso 72-54; più ventinove alla fine, 99-70.

E allora è difficile trovare dei temi di commento: l'emozione per il ritorno da avversario di Weems, accolto da un'ovazione, il ritorno in campo di Polonara dopo i noti guai di salute, un boato ha accolto i suoi due canestri, uno su stoppata irregolare, l'altro da oltre l'arco.

Sul piano tecnico, in una sera in cui erano indisponibili Abass e Pajola (il playmaker era a referto ma non impiegabile), quello che salta agli occhi è la distribuzione dei punti, in una cooperativa che già si era vista in alcune imprese di quest'anno.

Sei giocatori in doppia cifra, altri due a quota nove, più i 5 punti citati di Polonara e i 4 di Mascolo. Il solo Menalo non ha segnato nel minuto in cui è stato impiegato. Ed ecco il dettaglio: Shengelia 16, Mickey 14, Dobric e Cordinier 11, Cacok e Belinelli 10, Lundberg e Hackett 9, Polonara 5, Mascolo 4, Menalo, Pajola n.e.

## UNA VIRTUS DA SOGNO

Contro il Barcellona fuori Pajola per infortunio, Polonara e Menalo per scelta. Hackett segna da oltre l'arco 3-0, ma i catalani scappano sul 5-11. Altra tripla di Hackett e 3 liberi di Belinelli, 11-11. Fin qui tutti i punti bianconeri sono di Dani, unico a segnare dal campo, e del capitano che ha fatto fruttare 5 liberi. Tripla di Lundberg, 14-11. Barcellona allunga, 16-24, Lundberg allo scadere del primo quarto segna il primo canestro da due dei bianconeri, 18-24.

La squadra ospite vola sul 20-36. Bologna si riporta a meno dieci con un canestro di Hackett, 33-43. All'intervallo si va sul 33-45.

Belinelli da tre fa il 38-46, ma sbaglia l'aggiuntivo, una tripla di Cordinier firma il 44-49, ma il Barcellona risponde con sette punti consecutivi, 44-56. Shengelia allo scadere del terzo periodo trova un nuovo meno cinque, 56-61.

Lundberg da due, Shengelia da tre, ed è parità, 61-61. Iffe segna anche il panierino del 63-63, Mascolo quello del vantaggio, 65-63, Lundberg la tripla del 68-63. Mickey è l'autore del 70-65 e del 72-79, ma sul 72-70 fallisce due liberi e il Barcellona pareggia. Più due con Lundberg, ma il Barca sorpassa. Hackett gelido in lunetta, 76-75, poi Dani va a prendere lo sfondamento e sull'azione successiva lungo palleggio di Lundberg che poi firma il gol partita, 79-75.

Finisce 80-75, con 21 punti di Lundberg, 14 di Shengelia (e 9 rimbalzi) e Hackett (e 6 assist).

Non una Virtus perfetta, solo il 65% ai liberi, alcune palle perse banali (due infrazioni di campo su rimessa da fondo), ma una grande Virtus che negli ultimi due quarti e mezzo ha giocato con grandissima intensità.

**Ezio Liporesi**



*Credit Photo: Virtus Segafredo Fb*



**Virtus Basket Femminile**

# NEWS NEWS NEWS

## LA REYER PASSA A BOLOGNA

Segna Peters il 2-0 (sarà la migliore delle V nere, 21 punti), poi comanda sempre Venezia. Sul 9-15 la Reyer ha segnato solo triple. La Segafredo finisce a meno dodici, 17-29, e chiude il quarto 19-29. Bologna sprofonda a meno diciassette, 25-42, poi ha una reazione e all'intervallo si va sul 37-47.

Nel terzo quarto una tripla di Peters illude, 55-59, ma Venezia torna in controllo, 55-64 al 30'. Sul 43-54 è dovuta uscire Rupert per un guaio alla caviglia; al suo posto Cox che ha anche realizzato i liberi guadagnati da Iliana. Una tegola che non ci voleva per una squadra già priva di André, anche ieri a referto ma senza essere impiegata. Ancora Peters con un canestro più aggiuntivo a toccare il meno otto, 60-68, ma è l'ultima acuto bolognese. La squadra ospite va sul 62-78 e vince 69-80.

Ecco il tabellino Virtus: Del Pero, Pasa 7, Peters 21, Cox 14, Rupert 4, Barberis, Dojkic 3, André n.e., Zandalasini 16, Orsili, Consolini 4.

## OCCASIONE SPRECATA IN POLONIA

In Polonia André disponibile per giocare ma assente Rupert dopo l'infortunio di domenica. Primo quarto molto equilibrato chiuso in vantaggio dalla formazione di casa 24-22, ma le V nere hanno avuto anche quattro punti di vantaggio sul 10-14. Virtus avanti 24-26 e 29-31 ma sotto all'intervallo 39-35.

Nel terzo quarto la Segafredo finisce a meno otto, 45-37, ma recupera fino al meno due,

toccato un paio di volte, poi il periodo si chiude 53-49. La formazione polacca va due volte a più sette, ma Bologna raggiunge la parità a 61, con una tripla di Peters. Dojkic impatta a 63 e sorpassa con un libero su due, 63-64. Altra tripla di Peters, poi due liberi di Dojkic, 63-69, ma la Virtus non segna più, sbaglia due liberi con Pasa sul 65-69, Fraser restituisce il favore sul 69-69, ma Dojkic sbaglia l'ultimo tiro, supplementare. André porta avanti la Virtus 69-71, ma Polkowice sorpassa 75-71. Dojkic da tre riporta Bologna a meno uno, 77-76, ma vince la squadra di casa 81-78.



Credit Photo: Virtus Segafredo Fb

**Ezio Liporesi**

## ***Bologna for Community in campo Contro la violenza sulle donne***



In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre, lunedì 27 novembre nel prepartita di Bologna-Torino, è andata in scena una speciale iniziativa di "Bologna For Community" organizzata da PMG Italia in collaborazione con il Bologna e l'associazione Mondo Donna Onlus. Per l'occasione "Bologna For Community" ha accompagnato allo Stadio alcune donne con disabilità in rappresentanza di tutte quelle che non possono godere di un diritto così semplice come una giornata in compagnia.

Questo evento ha riunito la comunità con l'obiettivo di sensibilizzare nuovamente sull'urgente problematica della violenza di genere, focalizzandosi in particolare sulla violenza nei confronti delle donne con disabilità.

All'evento hanno preso parte tra gli altri il Questore di Bologna Antonio Sbordone, la Vice Sindaca Emily Clancy, l'Assessore allo sport Roberta Li Calzi, l'Assessore alle pari opportunità della Regione Emilia Romagna Barbara Lori, la Responsabile Piano per l'Uguaglianza della Città metropolitana di Bologna Simona Lembi, Katia Serra, Giandomenico Fortino e oltre quaranta tra sindache e sindaci della città metropolitana di Bologna.

## **POLIZIA PENITENZIARIA**



Inaugurata dalle Agenti della Polizia Penitenziaria di Bologna, presso la Casa Circondariale Rocco D'amato, una panchina rossa contro la violenza sulle Donne.

# 33 ANNI FA LA STRAGE DELL'ISTITUTO SALVEMINI

Ceretolo frazione di Casalecchio di Reno (Bologna) 6 dicembre 1990, ore 10,40. Al primo piano dell'Istituto Tecnico Salvemini, nella Classe 2<sup>a</sup> si stava svolgendo una lezione di tedesco. Durante le spiegazioni della professoressa si udì un rumore fortissimo anzi un boato.

Un aereo Aermacchi MB-326 dell'Aeronautica Militare si era schiantato contro il muro della scuola, entrando nell'aula, uccidendo sul colpo dodici studenti quindicenni ferendone gravemente altri quattro e l'insegnante di tedesco Cristina Germani.

Il combustibile fuoriuscito dall'aereo prese fuoco, incendiando l'edificio e portando gli occupanti della scuola a vivere momenti di puro terrore.

Molti occupanti dei piani superiori, a causa della via di fuga sbarrata dall'incendio che divampava sviluppando un fumo denso e acre, si lanciarono dalle finestre.

Uno dopo l'altro gli oltre duecento, tra studenti e professori, riuscirono a fuggire dall'inferno di fuoco scatenato all'interno delle dieci aule e si sdraiarono sul prato davanti alla scuola. Ottantotto di loro furono soccorsi e ricoverati in ospedale e settantadue riportarono invalidità permanenti in misura variabile tra il 5 e l'85 per cento.

## **Come avvenne questo disastro?**

L'aereo era partito dall'aeroporto militare di Verona-Villafranca alle 8e40, una volta arrivato sull'abitato di Casalecchio di Reno il pilota, il tenente Bruno Viviani di 24 anni, ne perse il controllo.

Il Viviani resosi conto che l'aereo era divenuto ingovernabile, lo abbandonò lanciandosi con il seggiolino eiettabile per salvarsi sulle colline di Ceretolo, riportando alcune fratture. Nel frattempo il velivolo, senza pilota a bordo, andò a schiantarsi contro l'Istituto Tecnico Salvemini.



Foto W.F.F.

## L'inchiesta ed il processo

Vennero avanzate le ipotesi di un guasto meccanico o di un malore al pilota. Al termine delle verifiche la causa risultò essere un guasto, già segnalato prima del passaggio sulla città di Ferrara. Ci si chiese perché il pilota non avesse tentato un atterraggio di fortuna a Ferrara o cercato di puntare verso il mare aperto.

Fu istruito un processo al pilota tenente Bruno Viviani, al colonnello Eugenio Brega comandante del 3° Stormo ed al tenente colonnello Roberto Corsini, ufficiale della torre di controllo dell'aeroporto di Verona-Villafranca.

I militari vennero difesi dall'Avvocatura dello Stato, fatto che suscitò polemiche da parte dell'Associazione studenti ed ex-studenti del Salvemini perché, sebbene le vittime si trovassero all'interno di una scuola anch'essa di proprietà dello Stato, il Ministero della pubblica istruzione non richiese il medesimo patrocinio.

In giudizio di primo grado i tre imputati furono condannati a due anni e sei mesi di reclusione per disastro aviatorio colposo e lesioni e al Ministero della Difesa furono imputati i danni per responsabilità civile.

Ma la sentenza di secondo grado della Corte d'Assise d'appello di Bologna del 22 gennaio 1997 ribaltò la sentenza assolvendo i militari, perché **«il fatto non costituisce reato»**.

Il 26 gennaio 1998 la 4ª Sezione della Corte di Cassazione di Roma rigettò gli ultimi ricorsi dei familiari delle vittime e confermò l'assoluzione per tutte le parti coinvolte. La strage venne attribuita a un tragico incidente.

Quasi a voler dare la colpa dell'incidente a quei ragazzi che erano semplicemente andati a scuola come tutti i giorni per studiare ma che furono trasformati in vittime sacrificali.

Vi fu anche un dibattito sull'opportunità di impedire ai velivoli militari il sorvolo dei centri abitati, dibattito che però finì in un nulla di fatto.

Dopo l'incidente l'edificio fu ricostruito, l'aula della strage fu nominata Aula della Memoria e la parete sventrata dall'aereo fu ricostruita sotto forma di finestra, lasciando intatto l'enorme foro lasciato dall'aereo.

**Lamberto Bertozzi**

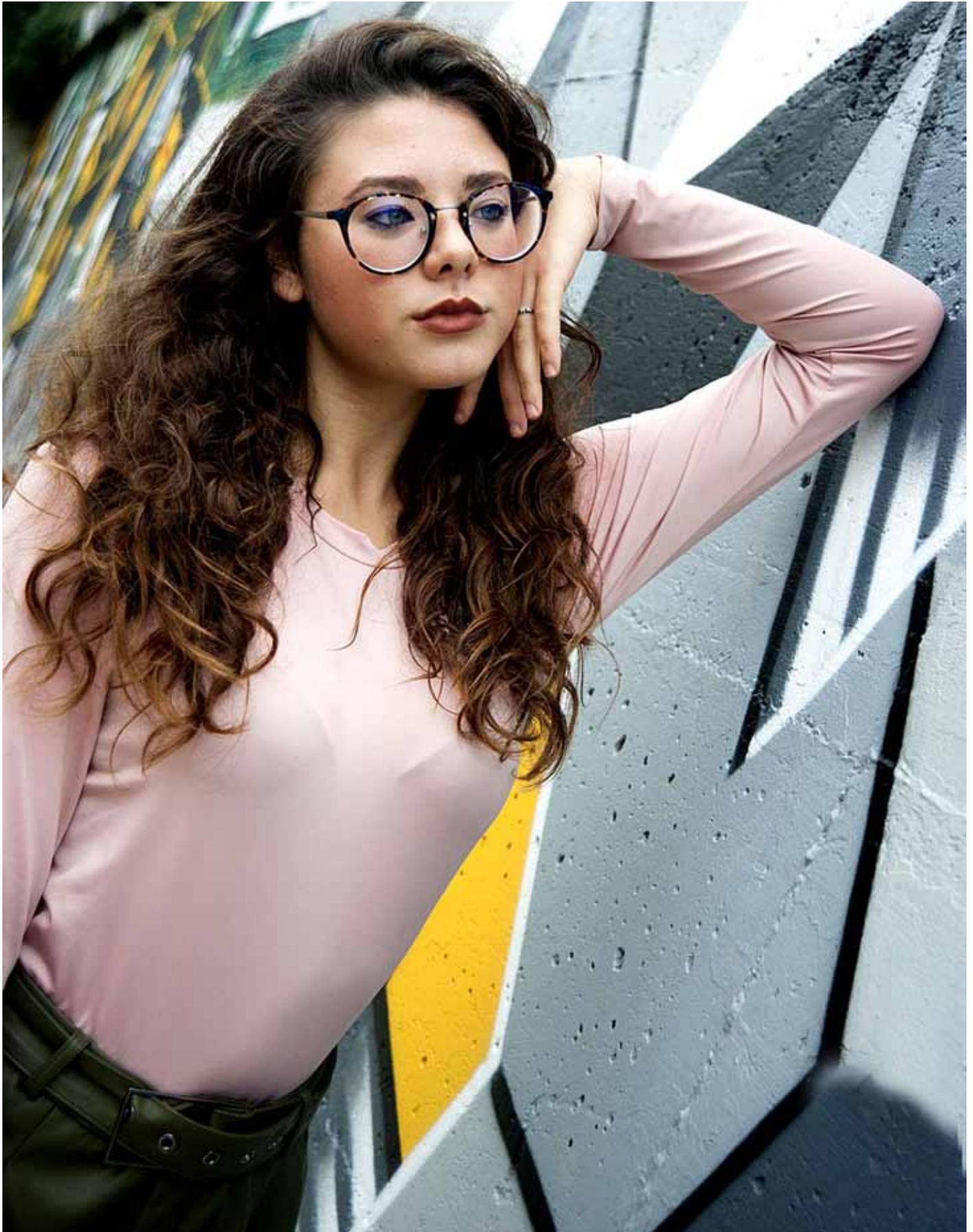
### **Questi i nomi dei 12 ragazzi deceduti:**

**Deborah Alutto di Bologna**  
**Laura Armaroli di Sasso Marconi**  
**Sara Baroncini di Casalecchio di Reno**  
**Laura Corazza di Sasso Marconi**  
**Tiziana De Leo di Casalecchio di Reno**  
**Antonella Ferrari di Zola Predosa**  
**Alessandra Gennari di Zola Predosa**  
**Dario Lucchini di Bologna**  
**Elisabetta Patrizi di Casalecchio di Reno**  
**Elena Righetti di Sasso Marconi**  
**Carmen Schirinzi di Sasso Marconi**  
**Alessandra Venturi di Monteveglio**





# LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

*Una sorridente Anna*



Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



**WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT**

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:**

**Virtuspedia.it**



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna